

L'emergenza sanitaria

Medicina d'urgenza: solo 5 candidati su 7 posti richiesti

► Il concorso parte già con numeri ridotti, bisogna vedere chi resiste

► Anche costituire la commissione esaminatrice è ormai impresa ardua

LA SANITÀ

Luella De Ciampis

È stato appena superato lo scoglio della nomina della commissione esaminatrice per il concorso di Medicina d'urgenza del Rummo ma solo cinque medici sui sette richiesti dal bando dell'ospedale, hanno presentato domanda di partecipazione. Al momento, la commissione esaminatrice c'è ed è già una conquista perché, in molti casi, gli iter concorsuali subiscono notevoli ritardi per effetto delle rinunce da parte degli esaminatori individuati per formare la commissione. Ma perché accade? Si tratta di un fenomeno in costante evoluzione, determinato da una combinazione di elementi che comprendono la carenza di personale qualificato, l'elevata responsabilità giuridica, i compensi ritenuti non adeguati e i vincoli di incompatibilità.

LE COMMISSIONI

Nell'elenco dei deterrenti che spingono molti professionisti a rifiutare l'incarico, rientrano: la cronica mancanza di dirigenti medici, sanitari e tecnici esperti negli ospedali rende difficile distogliere personale qualificato dalle ordinarie attività assistenziali per dedicarlo alla valutazione dei concorsi; l'assunzione di una responsabilità penale e amministrativa significativa nelle valutazioni, esponendosi al rischio di ricorsi da parte dei candidati non ammessi; la proporzione tra i compensi ri-

conosciuti e l'impegno richiesto ai commissari, tra correzione degli elaborati, prove pratiche e orali, addirittura nulli per i dipendenti interni; il peso della nomina in commissione che si aggiunge al già gravoso orario di lavoro ospedaliero, trasformando l'impegno in un notevole sovraccarico lavorativo; la rigidità normativa sulle cause di astensione riferite alla parentela, all'affinità, ai rapporti professionali stretti per garantire l'imparzialità. In questo caso, trovare esperti che non abbiano alcun legame con i candidati, specialmente in ambiti specialistici ristretti, è decisamente arduo.

ICANDIDATI

Dunque, superate le difficoltà della nomina della commissione rimane il nodo dei candidati che sono solo cinque e che non è per niente scontato che arrivino alla fine del percorso concorsuale senza ulteriori decurtazioni. Infatti, è già accaduto in passato che i candidati non si sono proprio presentati a sostenere la prova scritta. Nel caso in cui i cinque candidati si presentassero all'esame, lo superassero e accettassero l'incarico nel reparto dell'emergenza, l'ospedale cittadino beneficerebbe di una notevole boccata di ossigeno, risolvendo almeno in parte le criticità legate alla carenza di personale. Carenza che non riguarda solo il Rummo ma coinvolge anche il territorio, dove mancano specialisti e medici di Medicina generale.

IL TERRITORIO

A fornire i dati sulla Medicina generale è il report della fondazione **Gimbe**, secondo cui in Italia man-

cano oltre 5.700 medici di base e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia, soprattutto nelle Regioni più popolate. Secondo i dati forniti dalla federazione italiana tra il 2025 e il 2028 ben 8.180 medici di Medicina generale hanno raggiunto o raggiungeranno il limite di età per la pensione, fissato a 70 anni salvo deroghe. Si stima che nel Sannio, entro il 2028, ne entreranno in quiescenza almeno 100, mentre secondo i dati Sisac, sull'intero territorio della Campania ne sono stati rilevati 643 in meno, rispetto all'anno precedente. «La carenza dei medici di Medicina generale è - secondo **Gimbe** - un problema ormai diffuso in tutte le Regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata, che per anni non ha garantito il necessario ricambio generazionale rispetto ai pensionamenti attesi. Inoltre, negli ultimi anni questa professione ha perso di attrattività e oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino a casa, con disagi crescenti e potenziali rischi per la salute, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 47%

NONOSTANTE GLI SFORZI DELLA DIRIGENZA I PROFESSIONISTI NON VOGLIONO LAVORARE NEI REPARTI DI EMERGENZA



Peso:47%